

Le proposte del 1° Congresso della Cisl dei Laghi per far fronte alla situazione sociale ed economica

USCIRE DALLA CRISI ATTRAVERSO LA CONTRATTAZIONE

Il Congresso che la Cisl di Como e Varese hanno celebrato nei giorni scorsi è servito non solo per far nascere un nuovo soggetto sindacale, la Cisl dei Laghi, ma è stato soprattutto il momento in cui la maggiore organizzazione sociale ha fatto il punto sulla drammatica situazione economica e sociale conseguenza del prolungarsi della crisi economica che colpisce il nostro Paese ed i due territori ormai da quattro anni, con il rischio concreto di una accentuazione della difficoltà legata alla situazione di stallo politico seguita alle ultime elezioni nazionali.

Secondo la Cisl dei Laghi, è invece venuto il momento di reagire e di mettere al centro del confronto politico e sociale i problemi prioritari del Paese, innanzitutto la crescita economica ed il rilancio di uno sviluppo sostenibile, senza il quale sarà arduo trovare soluzione sia ai drammatici problemi sociali ed alle disuguaglianze che si stanno accentuando, sia a un equilibrio stabile dei conti pubblici.

E' anche il tempo di convergere su valori condivisi a partire dalla forte riaffermazione dell'etica della responsabilità, a cui devono essere richiamati tutti i gruppi dirigenti del Paese, nella politica, nell'economia, nel mondo sociale, nella cultura, in tutti i luoghi cioè in cui si gioca il bene pubblico.

A questa prospettiva dovrebbe concorrere una politica europea ri-orientata allo sviluppo, pur mantenendo il controllo del debito pubblico nei singoli stati. Ma non è più rinviabile neppure una riforma fiscale che alleggerisca il peso del prelievo su salari, imprese e famiglie; una maggiore attenzione alle politiche industriali e di settore, tra le quali un più accentuato sostegno al turismo, uno degli asset importanti per lo sviluppo del Paese e del nostro territorio; un piano di rilancio della competitività e della produttività del sistema delle imprese, con l'apporto partecipato dei lavoratori e delle loro organizzazioni anche tramite sinergie di sistema, valorizzazione delle competenze, innovazione organizzativa. L'accordo sulla produttività del novembre 2012, apre spazi alla contrattazione di secondo livello attribuendo un ruolo attivo a delegati e operatori sindacali. La Cisl ritiene indispensabile, proprio in momenti di crisi così pesanti, rafforzare la contrattazione finalizzandola non solo alla conquista di nuove quote di salario, ma anche ad una maggiore occupazione, contrattando più produttività, migliore efficienza con orario e posti di lavoro. A ciò potrebbe concorrere anche la definizione di regole condivise per decidere sugli accordi sindacali, dando attuazione agli impegni dell'accordo del 28 giugno 2011 e quindi nell'ambito dell'autonomia collettiva. Lo sconquasso che sta subendo il mercato del lavoro, d'altra parte, rende indispensabile la realizzazione di sperimentazioni sempre più estese di politiche attive del lavoro, mettendo in rete tutti i soggetti interessati (imprese, forze sociali, istituzioni, sistema formativo, agenzie per il lavoro, terzo settore) e garantendo a tutti un'opportunità di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro. In Lombardia ciò si può conseguire concentrando le risorse pubbliche sulle doti per ricollocazione, estendendole anche a disoccupati in senso lato ed inoccupati, e gestendo con risorse della formazione continua, tramite i fondi interprofessionali, la riqualificazione dei lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni. Occorrono però anche politiche di sostegno all'occupazione giovanile in particolare attraverso lo strumento dell'apprendistato tramite servizi di supporto, che ne semplifichino e quindi ne stimolino l'utilizzo da parte delle imprese, con una rivisitazione, se necessaria, anche dei sistemi di incentivo, per una più forte integrazione tra percorsi scolastici ed inserimento lavorativo, nella prospettiva di un sostegno effettivo all'occupazione dei giovani. Secondo la Cisl non è rinviabile una forte e permanente mobilitazione della società civile e delle istituzioni per il rispetto delle regole e della legalità. Le infiltrazioni criminali non consentono uno sviluppo sostenibile, una crescita e occupazione sana, e per questo il sindacato deve sentirsi impegnato su questo terreno sia con iniziative unitarie, sia con iniziative specifiche.

La Cisl dei Laghi, attraverso il Progetto San Francesco, associazione nata dentro la Cisl, può estendere l'esperienza realizzata con una serie di Comuni e alcune Associazioni imprenditoriali di Como per intervenire sugli appalti pubblici, sulla gestione dei beni confiscati, sulla formazione nelle scuole e per delegati.

Infine la Cisl si è posta come obiettivo politico per i prossimi anni di sostenere politiche integrate nella scuola e nell'università che rinforzino l'efficacia dei processi educativi, soprattutto per ciò che concerne l'orientamento delle famiglie e dei giovani attraverso forme di più stretto coordinamento tra Ufficio Territoriale, Univercomo, Univa, le associazioni, sindacali e delle imprese e gli enti locali e politiche di coesione sociale, con un'attenzione particolare agli immigrati, per i quali si auspica una sostanziale revisione delle regole per l'ingresso e la permanenza sul territorio nazionale, una semplificazione delle norme di accesso alla cittadinanza, soprattutto per i minori, un sostegno alle iniziative di co-sviluppo verso i loro paesi di origine.

Quanto alle politiche di Welfare, è necessario, soprattutto in questo momento di crisi, garantire l'universalità dei Livelli Essenziali di Assistenza, operando per il miglioramento del Welfare Lombardo, con l'obiettivo di ampliare i Servizi ai cittadini, a cominciare da quelli sulla non autosufficienza, uscendo dalla logica della monetizzazione degli stessi. La Cisl è per un Welfare di rete, decentrato, sussidiario e solidale che si concretizzi anche attraverso reti costituite dai diversi soggetti (Terzo Settore, Volontariato, ecc.), operanti nell'ambito dell'assistenza, sul territorio, a sostegno della persona e della famiglia, mantenendo la collaborazione con il Sistema pubblico, garante dell'impegno dello Stato nei confronti di tutti i cittadini.

Gerardo Larghi
Segretario generale aggiunto Cisl dei Laghi

28.3.2013